



Laboratorio  
restauro tessili

## SCHEDA TECNICA PRIMA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO

N.R. 846/1

**OGGETTO** Velo omerale in raso avorio ricamato in oro

**PROVENIENZA** Parrocchia S. Giovanni Battista – TELGATE (BG)

**MANIFATTURA** Italiana.

**DATA** XIX secolo, inizi – Riportato nel XX secolo

**MISURE** cm 53 x 253

**STATO DI CONSERVAZIONE** Cattivo

### CONFEZIONE

Il velo omerale o continenza è costituito da un unico tessuto rettangolare in seta avorio ed è foderato con una tela di viscosa di colore giallo. È provvisto di due nastri di cotone gialli cuciti sul lato superiore per essere meglio indossato. Il velo omerale è decorato, sul perimetro, da una trina in filo metallico e da frange alle estremità.

**DENOMINAZIONE TECNICA DEL TESSUTO** Raso

**Altezza** Non rilevabile

**Cimose** Non rilevabile

**Armatura** Raso

**Esecuzione** Telaio meccanico

**N.B.** Non è stata eseguita alcuna analisi sul tessuto che sostiene il ricamo, interamente riportato, poiché risulta di fattura recente.

## **RAPPORTO DEL DISEGNO**

### **Descrizione**

#### **LETTURA TECNICA DEL TESSUTO**

**Ordito:** – fondo: organzino di seta avorio

**Trama:** – fondo: cotone avorio a più capi

**RICAMO** completamente ricamato

### **Descrizione**

Al centro campeggia una colomba ad ali spiegate entro un cerchio di nubi, entrambi realizzati in argento e notevolmente imbottiti. Dalla colomba si irradiano numerosissimi raggi dorati di diversa lunghezza e ampiezza a cui fanno corona tante paillettes dorate.

Alle due estremità del velo omerale, in una composizione cuoriforme, si erge un vaso ad anfora da cui fuoriescono grappoli d'uva e spighe dorate. Al di fuori, disseminati a distanze regolari, dei gigli completano la decorazione.

### **Materia e Colori**

Filo metallico semplice e riccio, lamella con spirale, cordonetto, canutiglia, borchie e paillettes: dorati. Frisè dorato utilizzato durante l'intervento di riporto per contornare gli elementi dopo essere stati tagliati dal tessuto originale.

Filo metallico argentato per il cerchio e la colomba centrali.

Perlina nera per l'occhio della colomba.

### **Tecnica di esecuzione**

Per i fili metallici: punto steso eseguito su imbottiture di diverso spessore in tela, in cartone sagomato e molto sagomato (vedi per esempio gli acini); su sagoma di cartone rivestita di tela per il cerchio e la colomba.

### **STEMMI**

**TRINE** un tipo che decora il perimetro del velo omerale.

Cm 1,5 in filo metallico dorato su anima di seta gialla e lamella dorata – Motivo a ventagli.

Cucita a mano.

**FRANGE** Un tipo che decora le estremità del velo omerale

– Testa: cm 0,5 in filo metallico dorato – intreccio semplice

– Gonna: cm 6 in filo metallico dorato. Sfilata ritorta. Ogni 9 cm è ornata da torciglione dorato.

Cucita a mano.

## **ISCRIZIONI**

## **NOTIZIE STORICO-CRITICHE**

Il velo omerale presenta un decoro molto semplice e curato, ancora legato ai modelli settecenteschi ma realizzato con forme ridondanti e corpose, tipiche della produzione ottocentesca. L'intervento di riporto è stato però radicale ed ha notevolmente alterato l'aspetto originale dell'opera: tutti gli elementi decorativi per essere applicati al nuovo tessuto sono stati rimaneggiati o comunque, profilati, secondo la tecnica del riporto, con frise dorate comportandone così inevitabilmente variazioni di effetti.

## **BIBLIOGRAFIA**

**Inerente all'oggetto**  
**Di confronto**

## **DOCUMENTI D'ARCHIVIO**



Laboratorio  
restauro tessili

## RELAZIONE DI RESTAURO

**Oggetto** - (846/I) Velo omerale in raso di cotone avorio con ricami in filo dorato

**Provenienza** - Parrocchia S. Giovanni Battista - TELGATE (BG)

**STATO DI CONSERVAZIONE** Cattivo.

**Integrità** - Il manufatto era completo nelle varie parti che lo componevano.

**Tessuto** - Il raso presentava lacerazioni, lacune e consunzioni di una certa entità diffuse ovunque ma particolarmente alle estremità e sul lato superiore, nella zona coincidente ai nastri utilizzati per fermare il velo omerale sulle spalle del celebrante.

**Ordito e trama** - Tutti i degradi erano causati dalla perdita o dalla lacerazione del sottilissimo ordito di seta.

**Ricamo** - Il ricamo, completamente riportato, presentava gli elementi in discrete condizioni ma affrancati al tessuto in modo pessimo: molti di essi erano parzialmente staccati o trattenuti da rammendi e numerosi erano i fili metallici spezzati o sollevati.

**Trina** - Anche la trina metallica che decorava il velo omerale era in discrete condizioni anche se numerosi fili metallici avevano perso il rivestimento dorato.

**Frangere** - Esse erano in discrete condizioni anche se alcuni dei torciglioni erano staccati e uno era mancante.

**Fodera** - La fodera in saia di cotone giallo era in cattive condizioni oltre che ad essere molto sporca e macchiata.

**Sporco** – La presenza di polvere e accumulo di sporco particellare diffuso su tutta la superficie ha conferito un aspetto di opacità al tessuto e ai ricami.

## **INCIDENZA PRECEDENTI RESTAURI**

Il manufatto è stato sottoposto ad un intervento di riporto cioè tutti gli elementi ricamati sono stati ritagliati dalla tela di seta avorio su cui erano stati realizzati e applicati su un nuovo tessuto in raso di cotone avorio. Tale intervento è ben riconoscibile sia perché il tessuto originale è visibile sotto alcuni elementi, sia perché tutti gli elementi riportati sono profilati con filo metallico dorato (frisé).

Inoltre sul velo omerale sono stati effettuati numerosi rammendi eseguiti a mano su tutta la superficie e particolarmente sul lato superiore.

Tali interventi hanno alterato la confezione provocando rigonfiamenti sul tessuto e, di conseguenza, favorendone il degrado.

## **RELAZIONE TECNICA SULL'INTERVENTO DI RESTAURO**

**Smontaggio** – Per poter eseguire il necessario consolidamento ad ago si è dovuto procedere ad uno smontaggio totale del manufatto che ha comportato la rimozione della fodera, delle trine e di tutti i rammendi.

**Pulitura ad aria** – Eseguita mediante aspiratore, si è provveduto a proteggere il tessuto con una reticella termostampata.

### **Vaporizzazione** –

La stabilità dei colori del ricamo in seta policroma o del tessuto, lo stato di conservazione del manufatto e il tipo di consolidamento che verrà effettuato sono fattori decisivi per la scelta del tipo di pulitura (lavaggio, vaporizzazione o tamponamento).

Per il lavaggio dei tessili antichi è preferibile un tensioattivo con moderato potere pulente. Il Laboratorio ha scelto come detergenti o il Coccocollagene, o il Tween 20 o l'Arkopon che possiedono un buon potere pulente sia sulla lana che sulla seta e a bassa temperatura.

Se necessario e soprattutto in presenza di fibre cellulosiche (cotone e lino), si utilizza il sapone di Marsiglia (sapone anionico fatto con olio di oliva e idrossido di sodio) sciolto in acqua.

Infine il Des-Novo che, grazie all'ampio spettro d'azione, abbatte muffe, batteri gram-positivi e gram-negativi.

Quando il lavaggio non è opportuno o quando si identificano delle macchie specifiche si utilizzano dei solventi organici, talvolta miscelati in una piccola percentuale di acqua. I solventi sono i seguenti: tricloroetilene, tricloroetano, metanolo, etanolo, metiletilchetone.

Considerando lo stato precario del tessuto e la sua fragilità nelle zone più degradate si è ritenuto opportuno effettuare solo un tamponamento del manufatto con una soluzione di acqua e acido acetico. La trina invece è stata lavata per immersione in una soluzione di acqua demineralizzata e detergente neutro e dopo un abbondante risciacquo lasciata asciugare naturalmente, aprendo e fissando con spilli entomologici su un piano rigido tutti i ventaglietti che la compongono.

**Consolidamento** – Per tale fase è stato scelto e preparato un supporto totale di tela di cotone bianco. Nelle zone lacunose sono stati inseriti dei supporti parziali in raso di seta Duchesse “Canepa” SE 8C tinta in laboratorio (ricetta n. 3179). Si sono eseguite poi una serie di imbastiture per far aderire adeguatamente i supporti al velo omerale. Le imbastiture a loro volta sono state “rimpiazzate” da una griglia definitiva eseguita con organzino di seta a due capi (ricetta n. 203); infine si è proceduto ad eseguire la fermatura dei degradi mediante punto posato sempre con lo stesso organzino di seta a due capi e con scansione più o meno ravvicinata a seconda dell’entità dei degradi. I ricami in filo e lamina dorati sono stati consolidati a punto tela con filo di cotone n. 50 color giallo-oro (ricetta n. 2718); quelli provvisti di imbottitura sono stati invece “abbracciati”. Sono state consolidate anche tutte le paillettes allentate e integrate quelle mancanti.

I ricami in argento, soprattutto quello centrale della colomba, sono stati fissati a punto tela con filo di cotone n. 80 color avorio/argento usando un ago ricurvo.

## **Tinture –**

Il materiale tessile da restaurare viene esaminato allo scopo di identificare: le fibre, il tipo di tessuto ed i coloranti impiegati.

Le tinture dei tessuti o dei filati necessari per il restauro vengono eseguite in laboratorio, usando coloranti di sintesi (del tipo acido e/o pre-metallizzati per le fibre proteiche; diretti per le fibre cellulosiche della Ciba, Clariant (Sandoz) e Dystar).

Usualmente non vengono utilizzati dei coloranti naturali poiché non offrono sufficienti garanzie di resistenza alla luce ed all’umidità sebbene, per particolari esigenze, potranno essere valutate le possibilità di restauro con questa categoria di coloranti.

I coloranti di sintesi impiegati rispettano le leggi nazionali e comunitarie per la sicurezza, sia della salute che dell’ambiente.

Per la riproduzione delle tinte ci si avvale di una considerevole banca dati di ricette di colorazione che viene continuamente aggiornato ed arricchito anche in funzione dei progressi tecnologici nel campo della tintura.

I procedimenti di tintura sono i seguenti:

- per le fibre animali (lana, seta) si tinge in bagno debolmente acido od acido per acido acetico con elettroliti ed equalizzanti di tintura a temperatura controllata non superiore a 90°C;
- per le fibre vegetali (cotone e fibre cellulosiche in genere) si utilizzano coloranti sostantivi con presenza di elettroliti a 90° – 95°C.

Viene eseguito un post trattamento con additivi selezionati per migliorare la resistenza all'umidità ed allo sfregamento.

- |  |                 |                              |
|--|-----------------|------------------------------|
| – raso di seta Duchesse “Canepa” SE 8C | ricetta n. 3179 | supporti parziali            |
| – organzino di seta a due capi         | ricetta n. 203  | fermature a punto posato     |
| – filato di cotone n. 50               | ricetta n. 2718 | fermature dei fili metallici |
| – nastro di cotone                     | ricetta n. //   | nastri di allacciatura       |

**Confezione** – In accordo con la restauratrice dr.ssa Piera Antonelli, rappresentante della Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici e Etnoantropologici della Lombardia, la fodera è stata sostituita con una di colore analogo in tela di viscosa (“Cresima” col. 19), così come i nastri di allacciatura, tinti appositamente. Infine è stata riposizionata sul perimetro la trina in filo metallico originale.

**Osservazioni** – Il manufatto ha riacquisito notevole solennità e decoro dopo l'intervento di restauro sopra descritto.

Velo Omerale (Colomba) prima insieme



Velo Omerale (Colomba) dopo il restauro



Part. degrado prima del restauro



Particolare dopo il consolidamento



Part. degrado prima del restauro



Particolare dopo il consolidamento

